

Maggioranza e opposizione d'accordo sulla scelta, ma divise nel voto su un ordine del giorno contrario al progetto

No della Provincia al rigassificatore

Evidenziati dal Consiglio i rischi ambientali dell'impianto Endesa nel golfo

ROSA NEL PUGNO E RADICALI

«Sì all'Off-shore, ma solo con determinate garanzie»

«Rigassificatori? Sì, ... grazie!». Inizia così una nota che portò alla firma del coordinatore regionale della Rosa nel pugno Marco Gentili, del tesoriere dell'associazione Radicali per la rosa Clara Comelli e di Christina Sponza e Walter Mendizza, fondatori dell'associazione Tecnosphia per la promozione della scienza, delle tecnologie e del progresso. Che sottolineano la necessità di diversificare al massimo le fonti e le tecnologie di utilizzo può consentire di affrontare con maggiore elasticità e prontezza i momenti di crisi, consentendo inoltre di privilegiare nel corso del tempo scelte economicamente meno onerose.

In questa ottica, così come già evidenziato da alcune associazioni ambientaliste, l'utilizzo di Gas naturale liquefatto proveniente da nazioni alle quali non si sia vincolati da gasdotti fissi, è, sostengono, una opzione che non si può trascurare. La conseguenza ovvia, aggiungono, è la necessità di dotarsi di apparecchiature per la riconversione in gas del Gnl trasportato via nave.

«Il "No" a tutto, propagando da certe associazioni ambientaliste non attente al progresso di un ambiente sistemico (cioè di un ambiente visto come sistema complesso che

comprenda anche l'inseguimento umano e le sue tecnologie) l'atteggiamento più sensato e scientificamente più adeguato dovrebbe essere "Sì... ma nel rispetto di determinate condizioni"».

«In attesa quindi di garanzie circa il rispetto dell'equilibrio dell'ecosistema, in conseguenza al raffreddamento delle acque circostanti gli impianti (che non è detto sia un male, ma anzi, sarebbe piuttosto una compensazione alle introduzioni calde artificiali immesse da decenni nel golfo) e a causa della clorazione del mare (peraltro già attuata senza tanto scalpore da altri impianti molto più obsoleti e meno produttivi presenti in zona, come la ferriera di Servola), l'atteggiamento politico - affermano Gentili, Comelli, Sponza e Mendizza - non può che essere positivo e magari propositivo».

Un atteggiamento cioè non solo di attesa di ulteriori informazioni da parte di Endesa e Gas Natural o di valutazione di perizie, che spesso non si spingono oltre alla semplice analisi del progetto, ma anche di elaborazione di proposte complementari all'insediamento dei rigassificatori che possano essere convenienti per il territorio».

Un no deciso è stato espresso dal Consiglio provinciale sull'impianto di rigassificazione dell'Endesa che dovrebbe sorgere al largo di Grado. Come ha spiegato l'assessore alla Difesa del suolo, Mara Cernic, sono numerose le lacune che emergono dallo studio di impatto ambientale della struttura.

Manca anzitutto una pianificazione energetica regionale, nazionale e internazionale anche alla luce del fatto che nell'Alto Adriatico sono previsti ben quattro terminal di questo tipo: oltre a quello in questione, infatti, altri tre dovrebbero sorgere nelle acque prospicienti Muggia, a Veglia, in Croazia, e alla foce del Po. Inoltre, sono state giudicate poco esaustive le simulazioni d'impatto paesaggistico della piattaforma off-shore, che riproducono lo scenario futuro da un unico angolo visuale e solamente nelle ore diurne.

Endesa, infine, non offre un'eventuale localizzazione secondaria dell'impianto, limitandosi unicamente ad

accennare quale possibile altro sito uno specchio di mare di fronte a Marano.

«Non è chiaro il rapporto fra costi e benefici che questa struttura comporterebbe», ha sottolineato, concludendo il proprio intervento, l'assessore Cernic, evidenziando anche che «il terminal costituirebbe un potenziale obiettivo terroristico e, quindi, anche il problema sicurezza assumerebbe dei contorni alquanto delicati, con l'inevitabile interdizione alla navigazione di una vasta superficie marina».

Una considerazione, quest'ultima, ancora più significativa alla luce delle dimensioni previste per l'impianto: 278 metri di lunghezza per 108 di larghezza con un'altezza media delle sovrastrutture di 23 metri. Proporzioni ragguardevoli, dunque, destinate ad aumentare nel momento in cui al terminal si affiancheranno per le operazioni di scarico le navi gassiere.

Se maggioranza e opposizione si sono trovate d'accordo nell'evidenziare

tutte queste carenze dello studio di impatto ambientale, non si è, tuttavia, arrivati all'approvazione di un documento unitario. Inserendo un nuovo punto nell'ordine del giorno previsto, infatti, l'opposizione ha voluto porre l'accento sulla contraddizione politica della maggioranza di centrosinistra che a livello provinciale è contraria all'impianto ma, a livello regionale, sembra invece favorevole. «Siamo contrari al rigassificatore e condividiamo le criticità tecniche messe in risalto dall'assessore Cernic - ha spiegato in proposito il consigliere di Forza Italia Marino De Grassi - ma sul piano strettamente politico preoccupano le prese di posizione favorevoli ai terminali espresse da Illy e Sonogo».

Almeno dal punto di vista tecnico, dunque, bocciatura senza appello del rigassificatore di Endesa. «Farò valere con decisione questa delibera, al di là di tutto e di tutti», ha ribadito in chiusura della seduta il presidente della Provincia Enrico Gherghetta.

Stretto riserbo sul tema prescelto per l'addobbo dell'edificio scolastico

Hanno tenuto nascosto il tema dello «Scherzo di maturità» fino all'ultimo giorno gli studenti del liceo scientifico «Buonarroti» a Monfalcone. Oggi finalmente mostreranno tutta la fantasia di cui sono capaci esibendo il loro capolavoro che si potrà ammirare passando davanti alla scuola di via Matteotti. I loro colleghi, maturandi dell'Iti Einaudi di Staranzano, hanno già anticipato i festeggiamenti di una settimana trasformando l'Istituto in un grande ranch del Far West. Nei giorni scorsi Fabio Montagnani del comitato organiz-



Il liceo scientifico addobbato dagli studenti: era il 2004

zatore studentesco del liceo, ha assicurato che gli ottanta maturandi avevano dato il massimo per fare le cose alla grande e per dare

un calcio alle tante preoccupazioni prima dell'esame finale.

«Non vogliamo rivelare niente di particolare - ha

Maturità, oggi festa La preside: «Sì al...

affermato Montagnani - e lasciamo un po' di suspense. Altrimenti che sorpresa è? Posso assicurare che lo scherzo sarà bellissimo e indimenticabile per i tanti protagonisti coinvolti. Nessun professore la passerà liscia e neanche la preside Laura Fasiolo, perché in cinque anni abbiamo raccolto tanto di quel materiale, di espressioni tipiche che spesso ripetono con le quali addirittura potremmo scrivere un libro. La scenografia? Sarà bellissima e l'istituto sarà addobbato secondo un tema particolare già prestabilito da tempo».